

ateneo, friuli innovazione

Insufficienti flessibilità e crescita dimensionale per uscire dal tunnel: una ricerca frutto di anni di indagini

La ricetta degli artigiani

Sono necessarie imprese competitive

"Non bastano la flessibilità e il basso costo del lavoro, neppure le aggregazioni e tanto meno una crescita dimensionale, soprattutto se forzate.

Occorre capacità di analisi della realtà dell'impresa e soprattutto dell'imprenditore che, mettendo in evidenza punti di forza e di debolezza, aspirazioni e timori, consenta di programmare le azioni in un ottica di governo strategico delle microimprese". E' questa, in estrema sintesi, la ricetta per far uscire dalla crisi le imprese che accettano la sfida della competizione in un mercato globalizzato. La ricetta, frutto di cinque anni di studio e di ricerche che hanno coinvolto 350 piccole imprese del Triveneto ed a cui ha collaborato Confartigianato Udine, è stata elaborata e presentata da Carlo Bagnoli -

docente all'università Ca' Foscari di Venezia - e da Chiara Arcolin e Monia Santello, ricercatrici nel medesimo ateneo.

"Questa analisi - ha spiegato il direttore di Confartigianato Udine, Gian Luca Gortani - si è rivolta alle piccole e microimprese che rappresentano il 95% del tessuto imprenditoriale regionale - ed ora si inserisce in un quadro di interventi più articolato che contempla anche il progetto "Innovarèimpresa" con cui si intende promuovere e stimolare l'innovazione nelle micro e piccole aziende come chiave per recuperare e sviluppare competitività.

Il progetto, finanziato dalla Regione con fondi comunitari, vede lo Ial Fvg come capofila e come partner il Consorzio Friuli Innovazione, Job&School e le Confartigianato di Udine e di

Pordenone.

"In sostanza - ha spiegato il prof. Bagnoli - abbiamo messo a punto un sistema che è in grado di misurare la coerenza strate-

gica della singola impresa allo scopo di focalizzare più facilmente le strategie di miglioramento della conoscenza competitiva. In poche ore riusciamo,



grazie ad incontri, analisi ed approfondimenti, a condividere con gli imprenditori la conoscenza dei punti di forza e di debolezza, le aspirazioni e le aspettative di crescita".

Grazie ad Innovarèimpresa - aggiunge Bagnoli - sarà possibile creare piccoli gruppi di aziende a cui applicare questa metodologia e far sì che gli imprenditori prendano coscienza della strategia aziendale seguita fino a quel momento, ma soprattutto di quella in grado di tradurre le loro specificità in vantaggio competitivo". Al seminario erano fra gli altri presenti il vice presidente di Confartigianato Udine Sergio Zanirato, il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio, il presidente del Congafi Artigianato Daniele Nonino e molti imprenditori.